

Determinazione n. 21/2000

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 marzo 2000;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 18 ottobre 1974, con il quale l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativi all'esercizio finanziario 1998, nonché l'annessa relazione del Consiglio di Amministrazione trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore dottor Mario G.C. Sancetta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1998;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivo per l'esercizio 1998 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Mario G.C. Sancetta

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Schiavello

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA NEL MEZZOGIORNO (SVIMEZ) PER L'ESERCIZIO 1998.

SOMMARIO

1. Premessa. - 2. Ordinamento e fini. - 3. L'attività istituzionale. - 4. Le risorse umane. - 5. La gestione. - 6. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

2. -Premessa

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ) per l'esercizio 1998.

La SVIMEZ è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, a norma dell'art. 2 della predetta legge n. 259/1958, con DPR in data 18 ottobre 1974¹.

L'istituzione e l'evoluzione del relativo ordinamento sono stati oggetto di trattazione nelle relazioni precedenti, alle quali va fatto rinvio.

In questa sede, si aggiungono alcune notazioni in ordine ai più significativi profili gestori ed ordinamentali e si dà notizia dei fatti salienti intervenuti sino a data corrente.

Per la migliore intellegibilità dei fenomeni esposti nella relazione, i prospetti di seguito elaborati contengono anche i dati relativi agli esercizi 1996 e 1997.

¹ Per un'analisi della gestione SVIMEZ vedasi, da ultimo, la determinazione n. 23/98 in data 31 marzo 1998, in Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 101 - esercizi 1995/1996 - e la determinazione n. 19/99 in data 30 marzo 1999, in Atti Parlamentari, XIII Legislatura, Camera dei Deputati, Doc. XV, n. 191 - esercizio 1997.

2.- Ordinamento e fini

La SVIMEZ, costituita in Roma il 2 dicembre 1946, ha per Statuto il compito di promuovere lo studio particolareggiato delle condizioni economiche del Mezzogiorno d'Italia, al fine di proporre concreti programmi di azione intesi a creare ed a sviluppare le attività industriali più rispondenti alle esigenze accertate.

L'attività è essenzialmente regolata da uno Statuto (da ultimo modificato dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 12 novembre 1998) nonchè - in conseguenza del carattere di associazione privata non riconosciuta - dagli artt. 36 ss. del Codice civile.

Tratti salienti dell'ordinamento sono: l'assenza di scopi di lucro, la gratuità delle cariche sociali (ad eccezione del Direttore e dei membri del Collegio dei Revisori dei Conti), la mancanza di rappresentanti della pubblica amministrazione negli organi istituzionali, l'esistenza di un termine di durata dell'Associazione (prorogato al 31 dicembre 2009), il mancato assoggettamento a vigilanza ministeriale.

Per il conseguimento dello scopo sociale l'Associazione promuove iniziative idonee a garantire la costante collaborazione con gli organi dello Stato e con le Regioni meridionali. Al riguardo, è da ricordare l'apporto dato nello svolgimento di indagini, ricerche e rilevazioni a richiesta del Parlamento, del Governo e di vari organismi internazionali, per la predisposizione dei documenti programmatici e la valutazione dello stato di attuazione e degli effetti dei provvedimenti di politica economica nelle aree depresse del Meridione.

A norma di Statuto (art. 5) sono organi dell'Associazione: l'Assemblea, il Consiglio di amministrazione, il Presidente, il Direttore ed i Revisori dei conti.

Nel periodo in esame tutti gli organi risultano regolarmente in carica.

Il Presidente, nominato per il periodo 1995-1997, è stato riconfermato, per il triennio 1998-2000, dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 21 luglio 1998.

Il Consiglio di amministrazione, composto dal Presidente, da un Vice presidente, 17 consiglieri di nomina assembleare e 9 consiglieri designati dagli associati "sostenitori", è stato integralmente confermato anche per il triennio 1998-2000²

Nelle precedenti relazioni sono state espresse perplessità in ordine all'elevato numero dei componenti il Consiglio di amministrazione. Tale modulo organizzativo, invero, ispirandosi a criteri di rappresentatività e di collegamento con il mondo della cultura e con la società piuttosto che a logiche di funzionalità e di reale controllo della gestione, ha finito, nel tempo, con l'affievolire (soprattutto nell'attività di controllo) quel ruolo di centralità che pure lo Statuto affida al Consiglio, limitandone la funzione ad una generica attività di programmazione e di indirizzo. La gestione finanziaria dell'Associazione, infatti, ad eccezione del momento di approvazione dei bilanci, sfugge al Consiglio nella fase operativa mentre appare incisiva la implicazione del Presidente nell'attività gestoria. Anche per l'esercizio in esame non è dato individuare attività collegiali di "verifica gestionale" del Consiglio di amministrazione.

Tale composizione allargata, non bilanciata da un modulo a doppio organo di amministrazione (Giunta esecutiva, Comitato scientifico, etc.), non assicura le dovute garanzie nella gestione della spesa e sminuisce il ruolo del Consiglio cui compete il monitoraggio dell'attuazione del programma e del risultato della gestione in termini di efficacia, efficienza ed economicità.

² L'Assemblea ordinaria degli associati, nella seduta del 24 giugno 1998, ha rinnovato anche i componenti del Collegio dei Revisori.

Al riguardo, il modesto numero di riunioni tenute nel corso del 1998 (soltanto 3) è indice di ipofunzionalità e non sembra conciliarsi con l'esigenza di garantire la dovuta continuità nell'attività di indirizzo e controllo e in ordine all'attuazione dei programmi di ricerca.

Sembra, infatti, che un organo a composizione promiscua (quale l'attuale Consiglio di Amministrazione), per svolgere efficacemente i propri compiti, richieda una più assidua presenza e più efficaci metodi operativi per far fronte alle crescenti esigenze di funzionalità attraverso più approfondite analisi dei fatti gestori ed una più incisiva capacità decisionale.

Con riguardo all'Assemblea generale, la progressiva diminuzione del numero degli associati evidenzia la perdita di vitalità del corpo sociale ed il ridotto interesse a partecipare più attivamente all'attività istituzionale, soprattutto da parte dei soci sostenitori³.

L'Assemblea generale straordinaria, nella seduta del 12 novembre 1998, ha deliberato la modifica statutaria del termine di durata della Associazione prorogandolo al 31 dicembre 2009, con possibilità di ulteriore proroghe. La scelta di una proroga decennale dell'attività associativa si inserisce, ormai, in un orientamento consolidato che vede, in tale arco temporale, il termine più congruo per una verifica periodica dei risultati conseguiti e delle ragioni del proprio impegno associativo⁴.

³ Nel solo anno 1998, sono pervenute all'Associazione dieci comunicazioni di recesso, di cui quattro da parte di soci sostenitori.

Il totale degli associati, al termine dell'anno in esame, si è, pertanto, ridotto a 34 unità, di cui 27 ordinari e 7 sostenitori. Le quote associative, pari a complessive £ 241,5 milioni, sono in continua flessione, con una media del 12,5% nell'ultimo quinquennio.

⁴ Per notazioni più dettagliate in ordine al carattere dell'Associazione ed alle competenze dei suoi organi vedasi, da ultimo, la citata determinazione n. 23/98, alla quale va, pertanto, fatto rinvio.

3. - *L'attività istituzionale*

La SVIMEZ ha il compito di promuovere iniziative idonee a garantire la costante collaborazione con gli Organi dello Stato e con le Regioni meridionali per lo sviluppo di ogni attività rispondente all'obiettivo di eliminare il dualismo territoriale Nord-Sud, realizzando un più equilibrato e sicuro progresso economico del Paese.

L'Associazione si pone come centro di riflessione e strumento di promozione dell'unificazione economica dell'Italia, con compiti di studi e ricerche dirette a valutare criticamente l'impatto dei vari interventi e provvedimenti (compresi quelli adottati sul piano nazionale) sull'economia del Mezzogiorno, per formulare proposte intese a creare situazioni favorevoli all'intervento dell'iniziativa privata. A tale scopo provvede mediante la pubblicazione degli atti dei convegni, dei rapporti annuali e degli studi monografici sui vari aspetti del problema meridionale.

Nell'anno in rassegna, le principali iniziative assunte in campo istituzionale attengono all'attività scientifica di studio, ricerca e collaborazione con gli organismi pubblici e privati, italiani ed esteri, interessati all'aggiornamento delle informazioni sulle politiche di incentivazione regionale, agli effetti delle riforme di politica sociale e del lavoro ed, in generale, dei vari strumenti delle politiche pubbliche per le aree depresse del Mezzogiorno.

I diversi settori di ricerca possono essere compendati nei termini seguenti:

- Ricerche economico-statistiche;
- Ricerche di politica industriale;
- Ricerche sul mercato del lavoro e la politica per l'occupazione;
- Ricerche di finanza pubblica;
- Ricerche di economia e politica agraria;
- Ricerche giuridico-legislative.

Tra le varie iniziative approvate dal Consiglio di amministrazione sul finire del 1997 è da segnalare lo studio sull'andamento della spesa pensionistica e per ammortizzatori sociali dell'INPS nel Nord e nel Mezzogiorno. La prima parte dello studio - dedicato all'esame dell'entità e dell'evoluzione dei trattamenti di carattere strettamente pensionistico dell'INPS negli anni dal 1989 al 1995 (e cioè nel periodo successivo alla ristrutturazione dell'INPS disposta dalla l. 88/1989) - è stata conclusa nella prima parte del 1998. La seconda parte è rivolta all'analisi della consistenza e dell'evoluzione, nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord nel periodo 1989-96, dei trattamenti economici di carattere non previdenziale, erogati dall'INPS a titolo di "ammortizzatori sociali" finalizzati al mantenimento o alla sostituzione del salario (CIG straordinaria, indennità speciale di disoccupazione e mobilità, prepensionamenti), nonché delle cosiddette "pensioni di anzianità".

E' proseguita nel corso del 1998 la ricerca, avviata sul finire dell'anno precedente, volta a valutare gli effetti che il riordino dello Stato sociale potrebbe comportare sull'economia del Mezzogiorno. Il gruppo di lavoro, composto oltre che da rappresentanti della SVIMEZ da ricercatori della Banca d'Italia, dell'ISTAT e del CER (Centro Europa Ricerche), ha esaminato la situazione economica delle famiglie del Mezzogiorno, la redistribuzione dei redditi operata dalla Pubblica Amministrazione (mediante prelievo fiscale e contributivo ed erogazione monetarie e di servizi), e, di conseguenza, la disponibilità finale di reddito delle famiglie e la propensione al consumo e al risparmio.

Nella prima parte dell'anno si è esaurita l'iniziativa di studio con oggetto la ricostruzione, per il decennio 1970-79 e per le venti regioni italiane, di conti economici coerenti con quelli della nuova serie ISTAT 1980-96 (a prezzi 1990). La SVIMEZ dispone ora di una serie storica omogenea per l'intero arco 1970-97 per offrire soluzione agli specifici problemi di "alimentazione" del modello econome-

trico bi-regionale (Centro-Nord/Mezzogiorno), strumento utile per gli studiosi interessati agli aspetti territoriali dello sviluppo economico italiano.

Alla raccolta di informazioni e dati sull'andamento dell'economia meridionale e sullo stato di attuazione delle politiche di sviluppo, cui ha fatto seguito la pubblicazione del "Rapporto annuale sull'economia del Mezzogiorno", sono da aggiungere il "Rapporto sull'industria meridionale e sulle politiche di industrializzazione", realizzato congiuntamente al CER, e l'avanzata fase di realizzazione della edizione aggiornata del Rapporto sui Mezzogiorni d'Europa (dopo quelli del 1992 e del 1996), cui hanno contribuito anche qualificate collaborazioni esterne.

Meritano anche un cenno lo studio, realizzato congiuntamente al Servizio studi del Mediocredito Centrale, dei fattori condizionanti le possibilità di crescita e di sviluppo delle piccole e medie imprese industriali nel Mezzogiorno; l'analisi delle prospettive delle politiche strutturali in Italia dopo la riforma dei Fondi strutturali per il periodo 2000-2006; la realizzazione, d'intesa con l'Istituto di Studi sulle relazioni industriali e di lavoro (ISRIL), di un sistema di informazioni relativo a vari bacini locali del lavoro ed alle rispettive caratteristiche strutturali dei sistemi produttivi⁵.

Alle pubblicazioni periodiche delle due riviste trimestrali dell'Associazione, (la "Rivista economica del Mezzogiorno" e la "Rivista giuridica del Mezzogiorno"), giunte al loro dodicesimo anno di vita, si aggiunge il notiziario mensile "Informazioni SVIMEZ", distribuito gratuitamente a circa 2.300 destinatari.

In ordine alle due riviste è da segnalare il trend negativo degli abbonamenti, come risulta dal seguente prospetto.

⁵ Per una più analitica elencazione degli studi svolti dall'Associazione in ordine alle condizioni economiche del Meridione, si rinvia alla relazione annuale del Consiglio di amministrazione allegata al bilancio per l'esercizio 1998.

(in milioni di lire)

	1996	Variaz. %	1997	Variaz. %	1998	Variaz. %
Rivista economica del Mezzogiorno	356	-3,5%	332	-6,7%	318	-4,2%
Rivista giuridica del Mezzogiorno	244	+2,8%	205	-16,0%	205	—

La tabella che segue evidenzia, invece, l'andamento dei costi di stampa riferiti alla complessiva attività editoriale dell'Associazione.

(in milioni di lire)

	1996	Variaz. %	1997	Variaz. %	1998	Variaz. %
Rivista economica del Mezzogiorno	48,5	-9,7%	53,9	+11,1%	73,0	+35,4%
Rivista giuridica del Mezzogiorno	52,7	+2,5%	55,0	+4,4%	59,0	+7,3%
Rapporto sull'economia del Mezzogiorno	35,0	-8,6%	39,0	+11,4%	45,4	+16,4%
Altre pubblicazioni	102,8	+333,7%	39,5	-61,6%	32,6	-17,5%
Informazioni SVIMEZ	21,3	-10,1%	24,4	+14,5%	21,0	-13,9%
TOTALE	260,3	+36,4%	211,8	-18,6%	231,0	+9,1%